

In particolare:

- Programmi di lavoro - Due programmi di lavoro sono stati esaminati nel corso delle riunioni del Consiglio, e altri tre nei periodi intersessionali, secondo la procedura semplificata prevista. In totale, il Consiglio ha autorizzato operazioni per un ammontare pari a circa 443,8 milioni di dollari. Gli impegni autorizzati al 31 dicembre 1997, da quando la GEF è stata ristrutturata e rifinanziata, ammontano a 1,1 miliardi di dollari. Il totale comprendente la fase pilota è 1,84 miliardi di dollari, di cui sono stati erogati circa 544,2 milioni (vedi tabelle).

Notevoli progressi si sono registrati nella presentazione dei progetti, con l'adozione di un formato unico, basato su di uno schema logico che colloca ciascun progetto nel quadro più ampio dei programmi concordati, ne mette in luce la coerenza con la strategia operativa della GEF e con le strategie del paese beneficiario, analizza la componente di costi incrementali in relazione ai benefici globali. Il Consiglio ha raccomandato che, per il futuro, la documentazione relativa ai progetti analizzi inoltre la quota di finanziamenti forniti ai progetti al di là delle risorse GEF, distinguendo tra quelli delle agenzie responsabili per lo sviluppo e la realizzazione dei progetti e gli altri eventuali cofinanziamenti. Ciò aiuterà a verificare, tra l'altro, quanto la GEF stia effettivamente stimolando l'integrazione delle preoccupazioni per l'ambiente globale nella regolare attività delle agenzie responsabili per lo sviluppo e la realizzazione dei progetti, e quale sia inoltre la sua capacità di mobilitare risorse.

GEF
PROGRAMMA DI LAVORO CUMULATIVO PER AREA TEMATICA
(in milioni di dollari)

AREA	Fase pilota	Approvato Feb - Mag 1995	Approvato Ott 1995 - Apr 1996	Approvato Ott 1996	Approvato Mar 1997	Approvato Mag 1997	Approvato Lug 1997	Approvato Nov 1997	Proposto Dic 1997	Subtotale* esclusa fase pilota	TOTALE (fase pilota, GEF Feb 95- Dic 97)
Biodiversità	331,81	69,07	22,12	37,68	31,34	93,13	25,20	55,34	38,14	372,02	703,83
Cambiam. climatico	258,82	31,20	182,03	42,10	9,23	82,35	29,19	19,40	5,00	400,50	659,32
Acque internaz.	117,96		37,70	8,68		15,97		26,13	7,26	95,74	213,70
Ozono	4,20	37,20	48,61	23,00			6,12			114,93	119,13
Attiv. intersettoriali	19,90		59,56	30,50						90,06	109,96
TOTALE PROGETTI	732,69	137,47	350,02	141,96	40,57	191,45	60,51	100,87	50,40	1.073,25	1.805,94
<i>enabling activities*</i>				6,13	5,22	5,82	5,35	5,30	2,79	30,61	30,61
TOTALE GENERALE	732,69	137,47	350,02	148,09	45,79	197,27	65,86	106,17	53,19	1.103,86	1.836,55

* approvate con procedura semplificata

La tabella non include le allocazioni per il Fondo per lo Sviluppo e la Preparazione dei progetti (PDF) - L'istituzione di questa "facility" è risale al 1994 con una allocazione iniziale di 15 milioni di dollari. Altri 5 milioni sono stati approvati nel 1996. L'erogazione delle risorse è prevista in tre fasi (blocchi A, B e C), che coincidono con altrettanti stadi di evoluzione nella preparazione dei progetti: per il blocco A - ovvero la fase preminente di individuazione dei progetti (sviluppo dell'idea iniziale, seminari, consultazioni, commentari tecnici ecc.) - un tetto di spesa pari a 25 mila dollari; 350 mila per il blocco B (preparazione vera e propria, studio dell'impatto, analisi tecnica, identificazione dei passi successivi), infine 1 milione di dollari per il blocco C (studi di fattibilità, disegno, specifiche). A partire dal marzo '97, i fondi PDF sono inclusi nelle allocazioni per i progetti.

- Relazioni con le Convenzioni - Nel 1997 si è assistito ad un intensificarsi delle relazioni della GEF con le Convenzioni per le quali opera come meccanismo finanziario. Sono in particolare stati approvati dal Consiglio un "Memorandum di intenti" con la Convenzione sulla Biodiversità, e un allegato dell'analogo "Memorandum" già concordato con la Convenzione Quadro sul Cambiamento Climatico, riguardante la determinazione dei fondi necessari e disponibili per la realizzazione della convenzione.

Il Consiglio ha inoltre raccomandato di intensificare gli scambi con il Segretariato della Convenzione per combattere la Desertificazione e con il c.d. "Meccanismo Globale", creato nel 1997 in occasione della Conferenza delle Parti svoltasi a Roma e ospitato dall'IFAD. Pur non essendo la GEF in questo caso "il" meccanismo finanziario della convenzione, svolge un importante ruolo e finanzia attività in quest'area.

- Attività di monitoraggio e valutazione - Il 1997 è stato un anno molto importante per la GEF in quest'ambito. In vista della prima Assemblea GEF, in calendario nell'aprile 1998, sono infatti stati commissionati studi di valutazione sulla Facility e sui risultati ottenuti nel corso dei primi anni di attività.
- Piano di attività per il triennio FY99-01 - Riguarda le sei entità che compongono la GEF: le tre agenzie responsabili per lo sviluppo e la realizzazione dei progetti, lo STAP (comitato di consulenza tecnico-scientifica), la Banca Mondiale nella sua veste di amministratore del Fondo Fiduciario, e il Segretariato.

Per quel che concerne le operazioni, si prospetta per il triennio considerato un livello di attività pari a 1,7 miliardi di dollari

	FY99	FY00	FY01	tot
UNDP	15	17	19	51
UNEP	3	3	4	11
Banca Mondiale	30	35	40	105
totale	48	55	63	167

(milioni di dollari)

circa, suddivisi come indicato nella tabella. Il criterio seguito nell'indicare tale livello

è quello di una crescita progressiva delle operazioni (ad un tasso del 15 per cento annuo), coerente con le necessità di sviluppo individuate per i programmi operativi concordati.

Il Consiglio ha particolarmente apprezzato la qualità della presentazione del documento - che ha integrato le varie componenti della GEF, riuscendo a dare un quadro consolidato delle proiezioni, trasparente e ancorato ad una visione strategica complessiva che mancava nei documenti degli anni precedenti.

- Bilancio amministrativo - Notevoli passi in avanti sono stati compiuti nella presentazione del bilancio amministrativo GEF, che si presenta ora come un documento consolidato e più trasparente, soprattutto nella distinzione tra costi amministrativi propriamente detti e costi legati invece alla realizzazione di progetti. E' proseguita tuttavia nel 1997 l'insoddisfazione dei paesi donatori per l'alto costo amministrativo dell'attività GEF. Il bilancio approvato nel maggio 1997, relativo all'anno fiscale 1998 (luglio 1997 - giugno 1998) è di 36,89 milioni di dollari: una crescita del 7 per cento rispetto all'anno precedente, cui aggiungere altri 60 mila dollari per le spese relative al negoziato di rifinanziamento, e altri 50 mila dollari per attività di monitoraggio e valutazione. Benché la tendenza continua alla crescita delle spese amministrative si giustifichi in parte con l'aumento dell'attività della GEF, e il passaggio di un numero sempre crescente di operazioni dalla fase di progettazione a quella di esecuzione, dovranno proseguire gli sforzi del Segretariato volti a discutere con le agenzie responsabili per lo sviluppo e la realizzazione dei progetti quali siano i modi per ridurre i costi, fatta salva la qualità degli interventi effettuati.

Spese amministrative

(in milioni di dollari)

:

	FY 1991	FY 1992	FY 1993	FY 1994	FY 1995	FY 1996	FY 1997
UNDP	0,50	3,40	5,10	4,50	5,30	5,60	6,60
UNEP	0,20	1,10	1,50	1,50	1,50	1,30	2,00
Banca Mondiale	2,40	9,90	9,70	13,00	13,60	14,60	16,00
Segretariato	0,20	1,40	2,30	3,40	4,30	5,50	6,50
Totale GEF	3,30	15,80	18,60	22,40	24,70	27,00	31,10

Erogazioni

(in milioni di dollari)

	FY 1991	FY 1992	FY 1993	FY 1994	FY 1995	FY 1996	FY 1997
UNDP	0,00	4,00	12,30	39,10	47,30	58,50	54,50
UNEP	0,00	0,15	1,41	4,16	4,48	6,45	4,71
Banca Mondiale	0,00	0,60	12,70	16,70	41,60	88,20	82,00
Totale GEF	0,00	4,75	26,41	59,96	93,38	153,15	141,21

IV) IL GRUPPO DELLA BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO

La Banca Interamericana di Sviluppo

Cenni storici e aspetti generali

1. Creata nel dicembre 1959 con il proposito di contribuire allo sviluppo economico e sociale dei paesi dell'America Latina e dei Caraibi, la Banca Interamericana di Sviluppo (IDB) rappresenta la più grande e antica istituzione di sviluppo multilaterale a carattere regionale.

Al momento dell'entrata in vigore del Trattato Istitutivo (30 dicembre 1959), membri della Banca erano solo 19 paesi dell'America Latina e dei Caraibi, oltre agli Stati Uniti. Poco dopo, altri 8 paesi entrarono a far parte dell'accordo (incluso il Canada). Con la firma della Dichiarazione di Madrid, nel 1974, venne formalizzata l'adesione di alcuni paesi industrializzati. Tra il 1976 ed il 1986 altri 17 paesi non-regionali divennero membri della Banca. Il Belize, che ha firmato l'accordo solo nel 1992, è il membro regionale di più recente adesione. Nel 1993, a seguito dell'evolversi degli eventi nella regione balcanica, due nuovi Stati indipendenti, la Croazia e la Slovenia, sono entrati di diritto a far parte della Banca in luogo dell'ex repubblica federale di Jugoslavia. Attualmente i Paesi membri della IDB sono 46 (26 paesi regionali, 18 paesi non-regionali, Stati Uniti e Canada).

2. Nei suoi 37 anni di attività la Banca Interamericana di Sviluppo è risultata essere un'importante istituzione catalizzatrice dei flussi di risorse verso la regione. I suoi compiti istituzionali sono la riduzione della povertà, lo sviluppo delle infrastrutture sociali, il sostegno allo sviluppo del settore privato, il finanziamento dell'assistenza tecnica per la preparazione e l'esecuzione di programmi di sviluppo. Fino ad oggi la Banca ha finanziato progetti in vari settori (produttivo, sociale, ambientale, infrastrutturale ecc.), mobilizzando finanziamenti per progetti dell'importo complessivo di 218 miliardi di dollari. La sua attività creditizia annua è cresciuta

notevolmente, passando dai 294 milioni di dollari del 1961 ai 6 miliardi di dollari del 1997.

Fin dall'inizio della sua attività la IDB si è focalizzata su progetti nel settore sociale (sanità, istruzione ecc.), che ancora oggi rappresentano una consistente parte del suo "lending", e su progetti infrastrutturali. Negli ultimi anni la Banca è entrata in nuove aree di attività: ha iniziato a destinare una piccola percentuale delle sue risorse (fino al 5 per cento) al finanziamento diretto al settore privato (senza garanzie governative) ed ha incominciato a sostenere programmi di modernizzazione dello Stato (riforme dell'amministrazione fiscale e della giustizia).

3. Le risorse finanziarie della Banca consistono in risorse del capitale ordinario - che comprendono il capitale sottoscritto, le riserve ed i fondi formati attraverso le operazioni di prestito - ed in fondi in amministrazione, costituiti con i contributi di singoli stati membri.

La IDB riceve fondi, per le sue operazioni ordinarie, dai mercati di capitale di Europa, Giappone, Stati Uniti, America Latina e Caraibi. Il suo debito è classificato di categoria "AAA" dalle tre maggiori agenzie di "rating" degli Stati Uniti, e ad esso è accordata la medesima valutazione sugli altri principali mercati di capitale.

4. La Banca Interamericana di Sviluppo opera prevalentemente attraverso il Capitale Ordinario (OC) ed attraverso il Fondo Operazioni Speciali (FSO), sportello per il credito agevolato a favore dei paesi meno sviluppati.

Al 31 dicembre 1997 il capitale sottoscritto della Banca era di 87.557,176 milioni di dollari, pari a 7.258.065 di azioni. Il capitale versato era di 4.004,890 milioni di dollari, pari a circa il 4,57 per cento di quello sottoscritto. Il capitale "callable" era quindi di 83.552,286 milioni di dollari.

Nel corso del 1997 sono proseguite le sottoscrizioni relative all'ottava ricostituzione delle risorse della Banca, approvata nel 1994, che prevede l'emissione di 3.315.806 nuove quote, aventi tutte il medesimo valore unitario (US\$ 12.063,44), pari ad un incremento totale, in termini monetari, di 40 miliardi di dollari. Tuttavia, l'importo del capitale da versare effettivamente ("paid-in") sarà pari solo al 2,5 per

cento del totale, mentre la restante quota (97,5 per cento) servirà da garanzia alle operazioni eseguite dalla Banca ("callable capital"). Ciò, tenuto conto dei rimborsi che la Banca riceverà nel corso degli anni futuri, dovrebbe consentire un livello di prestiti di circa 7,5 miliardi di dollari l'anno per un periodo indefinito.

Per rendere meno oneroso, per i paesi sottoscrittori delle nuove quote, il costo da sopportare, è stato stabilito che il "paid-in" venga versato in sei rate di pari importo (anziché in quattro, come nelle precedenti ricostituzioni delle risorse) con scadenza al 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 1994 fino al 1999. Viene inoltre concessa la possibilità di effettuare il pagamento (di parte o dell'intera sottoscrizione) attraverso il deposito, alla scadenza prevista, di "promissory notes" incassabili con prelievi annuali nell'arco di 5 anni, il che comporterebbe un'ulteriore dilazione dei pagamenti fino all'anno 2004.

L'ottava ricostituzione delle risorse prevede, inoltre, un aumento delle dotazioni del Fondo Operazioni Speciali (FSO) per un valore equivalente ad un miliardo di dollari, da realizzarsi attraverso i contributi versati dai paesi membri sotto forma di "basic contributions" (per 199,87 milioni di dollari), "supplemental contributions" (per 443,13 milioni di dollari) e "special contributions" (per 357 milioni di dollari).

Struttura ed organizzazione

5. Il Consiglio dei Governatori rappresenta il massimo organo decisionale dell'istituzione; ad esso spetta l'assunzione di tutte le decisioni più importanti, tra le quali l'approvazione annuale del bilancio e dei rendiconti finanziari della Banca.

Il Comitato del Consiglio dei Governatori rappresenta l'organo permanente del Consiglio dei Governatori; esso consta di 14 membri (un rappresentante per ogni "constituency") che siedono al tavolo a rotazione.

Il Consiglio dei Direttori Esecutivi (o Consiglio d'Amministrazione) consta anch'esso di 14 membri ed è l'organo responsabile delle operazioni della Banca: stabilisce le politiche operative che la Banca deve adottare per svolgere le sue operazioni; approva i prestiti e le proposte di cooperazione tecnica ad esso sottoposte dal Presidente della Banca; autorizza l'indebitamento della Banca sui mercati di

capitale; approva il budget amministrativo della IDB; determina i gravami di prestito ed i tassi di interesse sui prestiti della Banca. I Direttori Esecutivi (uno per ogni "constituency") vengono eletti per un periodo di tre anni dal Consiglio dei Governatori della IDB. Ogni Direttore può nominare un "Sostituto" che ha pieni poteri d'agire in assenza del titolare.

Per facilitare il proprio lavoro, il Consiglio dei Direttori Esecutivi ha istituito quattro comitati permanenti, riorganizzati nel luglio 1994 secondo varie materie di competenza: budget e controllo, valutazione, programmazione, politiche.

6. A partire dal 1994, la Banca Interamericana di Sviluppo ha subito importanti trasformazioni strutturali. L'intento da cui ha preso il via il processo di riorganizzazione della Banca è stato quello di accrescere il "country focus", favorire una maggiore delega di poteri dal centro verso la periferia, accrescendo l'autorità degli uffici locali ("country offices"), intensificare il dialogo con i paesi beneficiari, creare un'organizzazione più moderna e flessibile, in grado di rispondere prontamente alle mutate esigenze dei paesi prenditori.

E' stata quindi creata, in seno alla Banca, una nuova struttura regionale, con tre "Dipartimenti per le Operazioni Regionali", organizzati per gruppi di paesi. Questi uffici sono responsabili dell'intero ciclo del progetto, dalla nascita all'esecuzione, per il territorio di loro competenza. Inoltre sono stati istituiti due nuovi dipartimenti centrali: il "Dipartimento per i Programmi Sociali e lo Sviluppo Sostenibile" ed il "Dipartimento per la Pianificazione Strategica e la Politica Operativa".

La IDB, come stabilito dall'accordo sull'ottava ricostituzione delle risorse, si è impegnata a destinare il 5 per cento dei crediti al settore privato, senza garanzie governative. E' stato quindi istituito il Dipartimento per il Settore Privato (PRI), con lo scopo di fornire finanziamenti per progetti infrastrutturali privati, facendo seguito al crescente coinvolgimento del settore privato in progetti che nel passato erano di competenza esclusiva delle pubbliche amministrazioni. In particolare il PRI fornisce finanziamenti a lungo termine, senza garanzie governative, per progetti privati nei settori dell'energia, trasporti, risorse idriche, telecomunicazioni. Il valore medio delle operazioni finanziate è di 70-100 milioni di dollari Usa. L'obiettivo principale del PRI è

quello di fungere da catalizzatore delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione di progetti infrastrutturali.

La ristrutturazione della Banca, infine, ha portato alla creazione di un "Dipartimento per l'Integrazione ed i Programmi Regionali", con il compito di seguire da vicino la cooperazione tecnica regionale, la programmazione regionale, il commercio e l'integrazione dei mercati.

La Banca possiede un ufficio locale in ogni paese prestatario. Questi sono responsabili della supervisione tecnica e degli aspetti operativi relativi all'esecuzione dei progetti, compresa l'emissione delle delibere di pagamento ed il controllo sull'intera procedura di aggiudicazione degli appalti ("procurement"), attraverso la quale i paesi debitori acquistano i beni ed i servizi necessari alla realizzazione di programmi ed opere.

Un ufficio speciale in Europa, con sede a Parigi, ha il compito di rafforzare la cooperazione tra la Banca ed i paesi membri non-regionali. L'ufficio recentemente aperto dalla IDB a Tokyo, nel corso del suo secondo anno di piena attività (1997), ha organizzato una ventina di seminari e conferenze per promuovere gli investimenti asiatici in America Latina e nei Caraibi, ponendo l'enfasi sulle potenzialità, in termini di aggiudicazioni di appalti, create dai programmi della Banca.

In conclusione, gli obiettivi della riorganizzazione della struttura dell'istituzione sono: creare un'organizzazione più moderna e flessibile, grazie alla quale la Banca possa razionalizzare l'utilizzo delle risorse; accrescere il dialogo con i paesi regionali; migliorare l'integrazione tra i tre nuovi "Dipartimenti per le Operazioni Regionali" ed i "country offices"; soddisfare le esigenze prioritarie di ogni paese regionale, come la lotta alla povertà, la protezione ambientale e la modernizzazione dello stato.

7. Alla fine del 1997, lo staff della Banca (escluso il Consiglio dei Direttori Esecutivi e l'"Ufficio di Valutazione") comprendeva 1.706 persone (44 in più rispetto al 1996), di cui 1.149 "professionals" (1.088 nel 1996) e 557 "amministrativi" (574 nel 1996).

Al 31 dicembre 1997 le donne impiegate nella Banca come "professionals" erano 385, rappresentando il 33% dello staff professionale complessivo.

L' economia latino americana e caraibica nel 1997

8. Nel 1997 le economie dell'America Latina e dei Caraibi hanno continuato a crescere, con un aumento del prodotto interno lordo del 5,5 per cento a livello regionale, che rappresenta il miglior risultato degli ultimi trenta anni. Si è inoltre registrato un notevole flusso di capitali privati verso la regione, un aumento degli investimenti ed una crescita del commercio intraregionale, che ha favorito le esportazioni.

Dal punto di vista finanziario, la regione si è dimostrata capace di far fronte alle turbolenze che si sono prodotte nei mercati mondiali di capitale nell'ultima parte del 1997. Sebbene non indifferenti, gli effetti della crisi asiatica sui mercati finanziari dell'America Latina non hanno ostacolato l'accesso della Regione ai capitali privati internazionali.

Le previsioni per l'America Latina indicano che gli effetti della crisi asiatica saranno minori di quelli previsti inizialmente, a causa di un'importante serie di fattori. Ad arginare gli effetti della crisi hanno contribuito le riforme strutturali intraprese che, per molti aspetti, si trovano ad uno stadio più avanzato rispetto ai paesi asiatici. Inoltre, grazie all'esperienza acquisita in seguito alla crisi finanziaria della regione negli anni 1994/95 ("Tequila crisis"), si è cercato di favorire l'affluenza di capitali a lungo termine. Per ultimo, la crescente diversificazione della struttura delle esportazioni ha consentito un migliore assorbimento delle brusche contrazioni della domanda. Tuttavia, sebbene la stabilità macroeconomica della regione non verrà probabilmente compromessa dagli effetti della crisi asiatica, il commercio estero appare un settore vulnerabile, dato che la diminuita domanda da parte dei paesi asiatici potrebbe provocare la diminuzione del prezzo di alcune materie prime e prodotti semilavorati esportati dalla regione.

Attività dell'anno

9. Nel 1997 sono stati approvati prestiti finalizzati a programmi e progetti per lo sviluppo economico e sociale per circa 6 miliardi di dollari, la cui distribuzione settoriale è illustrata dalla seguente tabella:

Distribuzione settoriale dei prestiti

(in milioni di dollari)

SETTORI	1997 (in milioni di dollari)	%	1961- 97 (in milioni di dollari)	%
Produttivo				
Agric.e Pesc.	157	2,6	12.145	14,5
Ind,Min,Tur	1	0,0	7.527	9,0
Sc. e Tecnol.	0	0,0	1.282	1,5
Infrastrutt.				
Energia	1.040	17,3	15.113	18,0
Tras.e Comun.	959	15,9	11.210	13,3
Sociale				
Sanità	248	4,1	8.989	10,7
Svil.Urbano	677	11,3	5.254	6,3
Istruzione	613	10,2	3.518	4,2
Inv.Sociali	792	13,2	3.572	4,3
Ambiente	255	4,2	1.398	1,7
Micro-impr.	20	0,3	227	0,3
Altro				
Rif.Sett.Pub.	798	13,3	9.902	11,8
Finanz.exp.	25	0,4	1.508	1,8
Altri	432	7,2	2.365	2,8
TOTALE	6.017	100,0	84.010	100,0

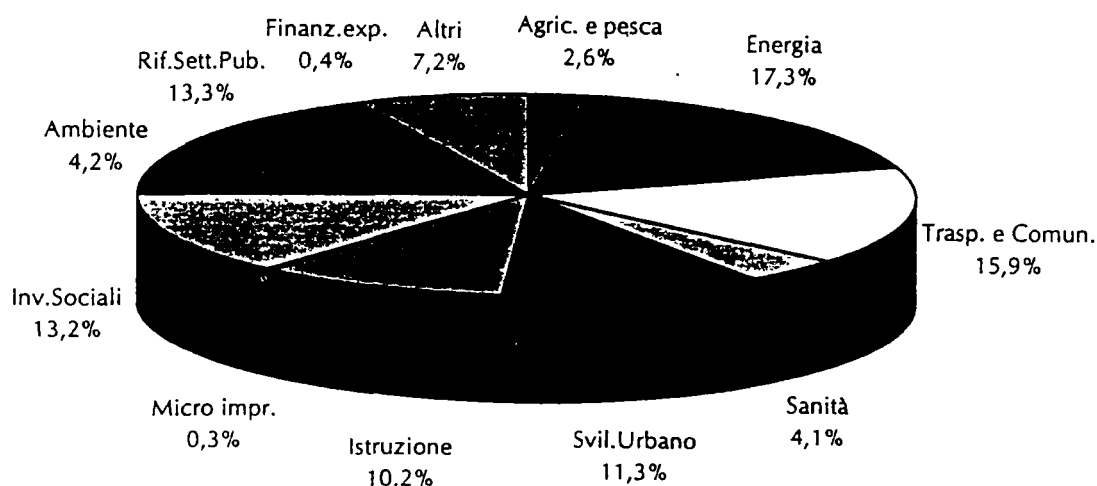
Facendo riferimento alla loro provenienza, i prestiti approvati dalla Banca possono essere classificati secondo la seguente tabella:

Prestiti approvati dalla Banca Interamericana di Sviluppo nel 1997

(milioni di dollari)

Provenienza dei Prestiti	1997	1961- 97
Capitale Ordinario	5.649	68.708
Fondo Oper. Speciali	283,4	13.580,1
Altri Fondi	84,9	1.721,7
TOTALE	6.017,3	84.009,8

Banca Interamericana di Sviluppo
Distribuzione settoriale dei prestiti - Anno 1997



Nel corso del 1997 la Banca ha proseguito nel suo diversificato programma di prestiti con lo scopo di ridurre la povertà, promuovere l'equità sociale, contribuire alla protezione dell'ambiente, stimolare l'integrazione regionale e continuare nel programma di prestiti diretti al settore privato. Con oltre il 43 per cento dei prestiti approvati, pari a 2,6 miliardi di dollari, riguardanti i settori sociali (educazione, sanità, riforme sociali, sviluppo urbano), ed in linea con le indicazioni dell'ottava ricostituzione delle risorse, la IDB si conferma quale la maggiore delle istituzioni che finanziano interventi sociali in America Latina e nei Caraibi.

A livello di ripartizione geografica, nel 1997, sull'importo totale dei progetti approvati, il 54,6 per cento è andato ai paesi delle categorie C e D (a basso e bassissimo reddito), il 40,4 per cento ai paesi delle categorie A e B (ad alto e medio reddito), mentre il 5 per cento a progetti regionali. Ciò ha contribuito ad un

riallineamento, su base quadriennale, verso il "target" del 35-65 per cento (indicato dai Governatori in occasione dell'ottava ricostituzione delle risorse) per la ripartizione dei prestiti tra i paesi delle categorie C e D ed i paesi delle categorie A e B. Nel periodo 1994-97 l'importo complessivo dei progetti approvati si è infatti attestato al 70,2 per cento per i paesi A e B, al 26,1 per cento per i paesi C e D ed al 3,7 per cento per i progetti regionali.

Per quanto riguarda la tipologia di interventi, nel 1997 il 93,4 per cento dell'importo complessivo dei prestiti approvati ha riguardato progetti d'investimento, mentre il "policy based lending" si è attestato al 6,6 per cento. Su base quadriennale (1994-97), l'importo complessivo del "policy based lending", seppure in diminuzione, si attesta ora al 20,6 per cento, ancora al di sopra del 15 per cento fissato dai Governatori come limite massimo nel 1994. Ciò è dovuto all'entità dei prestiti "fast disbursing" approvati dalla Banca negli anni 1994/95 per arginare gli effetti della "Tequila crisis".

I paesi che hanno maggiormente beneficiato dei prestiti sono stati il Brasile (per complessivi 1.477 milioni di dollari) e l'Argentina (per complessivi 1.262 milioni di dollari).

Nel 1997 le erogazioni della Banca per i prestiti autorizzati hanno totalizzato un ammontare di circa 5,4 miliardi di dollari (rispetto ai 4,3 miliardi registrati nel 1996). Al 31 dicembre 1997 la Banca aveva erogato, complessivamente, il 73 per cento del volume complessivo dei prestiti autorizzati dall'inizio delle sue operazioni.

Erogazioni della Banca Interamericana nel 1997

(milioni di dollari)

Provenienza delle Erogazioni	1997	1961-97
Capitale Ordinario	4.958,2	48.024,1
Fondo Oper. Speciali	493,3	11.775,1
Altri Fondi	16,7	1.631,3
TOTALE	5.468,2	61.430,5

Nel 1997 si sono registrati rimborsi di prestiti per 2.558 milioni di dollari, di cui 2.284 milioni di dollari hanno riguardato le somme tratte dal capitale ordinario, 274 milioni di dollari quelle prestate dal FSO e 40 milioni di dollari quelle provenienti da altri fondi. Al 31 dicembre 1997, la somma cumulativa dei rimborsi registrati dall'inizio delle attività della Banca era di 28.183 milioni di dollari.

10. Nel corso dell'anno la Banca ha proseguito il finanziamento di programmi specifici per le micro-imprese, secondo la strategia quinquennale adottata nel 1995 per il sostegno delle micro-imprese e dei piccoli imprenditori ("Program for Microenterprise Development"). Ciò è in linea con quanto stabilito dal mandato dell'ottava ricostituzione delle risorse, che prevedeva il finanziamento di programmi diretti alle piccole imprese per 500 milioni di dollari nell'arco di un quinquennio.

Nel 1997 la Banca ha approvato un programma di credito globale alle micro-imprese per il Paraguay dell'importo di 20 milioni di dollari. Sono stati inoltre approvati 23 piccoli progetti dell'importo complessivo di 10,7 milioni di dollari, sostenuti da attività di assistenza tecnica per 3,8 milioni di dollari, diretta al rafforzamento istituzionale delle organizzazioni responsabili dell'esecuzione dei progetti.

Per quanto riguarda la protezione ambientale e le risorse naturali, nel 1997 la IDB ha approvato 13 prestiti per 832 milioni di dollari e 52 operazioni di cooperazione tecnica per 16,3 milioni di dollari, principalmente per progetti destinati alla distribuzione di acqua potabile ed al controllo dell'inquinamento dei bacini fluviali. Ciò riflette l'accresciuto interesse della Banca per l'ambiente, che si manifesta anche con l'enfasi posta sul rafforzamento del quadro legislativo delle istituzioni che si occupano di ambiente. Uno dei positivi sviluppi registrati negli ultimi anni nel settore è stata l'accresciuta importanza del ruolo giocato da associazioni di cittadini ed Organizzazioni Non Governative nella gestione delle risorse ambientali. L'approvazione di nuove leggi ha infatti permesso alle popolazioni interessate di difendere il loro diritto a vivere in un ambiente salubre ed ha permesso loro di partecipare ad audizioni pubbliche in occasione delle valutazioni di impatto ambientale di progetti.